

## I comandamenti per battere la paura

*di José Manuel Barroso*

Quella attuale è la prima grande crisi dell'epoca della globalizzazione, ma la via per uscirne non è la «de-globalizzazione». Il protezionismo e il nazionalismo sul piano economico sono solo in apparenza strumenti utili e alimentano invece povertà e conflitti, come abbiamo sperimentato negli anni Trenta. Per uscire dalla situazione attuale occorre «riplasmare la globalizzazione». È necessario stabilire una serie di regole su scala mondiale che consentano di gestirla. Solo collaborando a livello internazionale potremo porre il potenziale dei mercati al servizio dei cittadini e affrontare sfide planetarie quali i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica e la lotta alla povertà. Queste regole devono fondarsi su valori e principi etici, associare libertà, responsabilità e solidarietà e garantire che i mercati ricompensino il duro lavoro e lo spirito di iniziativa e non la mera speculazione.

Oggi l'Unione europea dispone di caratteristiche particolari che le consentono di assumere il ruolo di motore di una globalizzazione fondata su valori e regole. L'Ue ha deciso di presentarsi al G20 di Londra con un messaggio comune. Continueremo ad indicare la via da seguire, dando noi stessi il buon esempio. Coinvolgeremo i nostri partner internazionali e ci impegneremo per raggiungere un accordo su quattro elementi determinanti:

1. incentivi economici consistenti, coordinati e sostenibili, per limitare le ripercussioni della crisi sui cittadini e far ripartire l'economia reale;
2. il ripristino della fiducia nel sistema finanziario, non nell'interesse delle banche, bensì degli imprenditori e dei lavoratori che hanno bisogno di credito. Dobbiamo presentare rapidamente proposte per indurre le banche a ricominciare ad erogare prestiti, come concordato in Europa e come stanno facendo gli Usa. Ciò significa porre fine all'incertezza sull'entità delle perdite subite dalle banche eliminando le attività «deteriorate» dai loro bilanci. Contemporaneamente, dobbiamo rafforzare la vigilanza a livello mondiale e colmare le lacune - anche imponendo restrizioni ai paradisi fiscali. Per fare ciò è necessaria una riforma degli istituti finanziari internazionali;
3. un messaggio forte contro tutte le forme di protezionismo e a favore dell'apertura degli scambi, proseguendo sulla via tracciata dai negoziati di Doha;
4. da ultimo, ma non per importanza, un mondo più giusto, rafforzando i nostri impegni a favore dei paesi in via di sviluppo - che non devono pagare per una crisi nata nei paesi avanzati - e di una maggiore rappresentatività del Fmi.

Già ora registriamo una significativa convergenza globale di idee, in particolare con gli Usa. È altrettanto degno di nota che tale consenso si sia in larga misura concretizzato attorno alle idee e al modello economico propri dell'Europa. Il piano di ripresa statunitense, ad esempio, pone l'accento su misure volte a migliorare l'assistenza sanitaria e a tutelare i più deboli, nonché su investimenti a più lungo termine, in particolare nel settore delle infrastrutture. Si tratta di misure che la maggior parte dei paesi dell'Unione europea ha già adottato. Sulle questioni di regolamentazione rileviamo la stessa tendenza alla convergenza.

Nell'ambito del G20 possiamo dunque constatare un clima di ampio consenso. Si tratta di trasformarlo in provvedimenti concreti che risolvano la situazione. L'Europa è pronta ad affrontare la sfida. Siamo sicuri che i nostri partner faranno altrettanto. Desidero che i cittadini europei sappiano che le loro preoccupazioni saranno al centro del nostro dibattito e delle nostre decisioni. Sono consapevole che molte persone temono per il loro posto di lavoro, il loro mutuo o i loro risparmi. In questa fase la mia preoccupazione principale è garantire che qualsiasi nostra iniziativa vada a favore dell'occupazione. Trasformando i nostri buoni propositi in una strategia comune,

domani a Londra risponderemo alle loro legittime aspettative e riusciremo a contribuire a mettere fine alla crisi economica e ad evitare che se ne verificino altre in futuro.